Image not found or type unknown

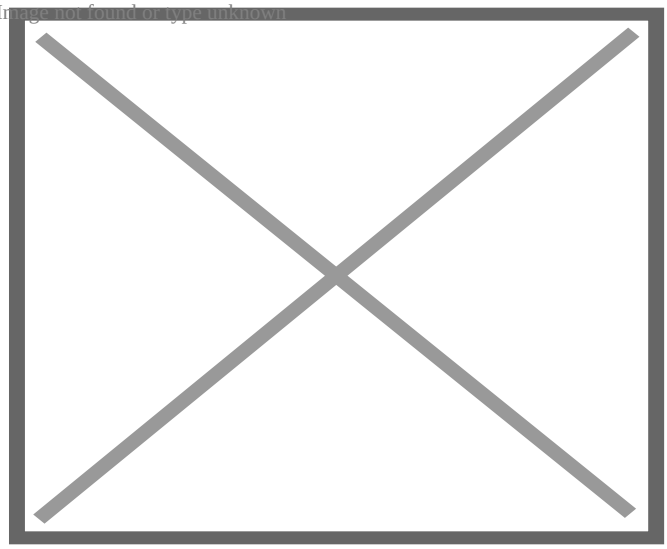
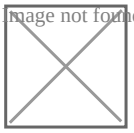


Image not found or type unknown



Printer-friendly version

Printer-friendly version
Mercoledì 3 Giugno 2026
Mercato del lavoro
Informazione economica

Bergamo guida la Lombardia nel contrasto ai Neet: l’inattività giovanile ai minimi storici

Nel quinquennio 2021-2025 la provincia registra un trend discendente costante. Il tasso Neet femminile a Bergamo è per il secondo anno migliore di quello lombardo

A Bergamo, analizzando nel quinquennio 2021-2025 il fenomeno Neet - ovvero i giovani tra i 15 e i 29 anni non inseriti in percorsi di studio, lavoro o formazione professionale, si registra una contrazione strutturale dell'inattività che ha portato il tasso totale dal 16,3% del periodo post-pandemico all'attuale 7,2%. Questa performance permette alla provincia di Bergamo di mantenere la sua posizione di vantaggio non solo rispetto alla media lombarda (8,5%), ma soprattutto nei confronti del dato nazionale, che si attesta al 13,3%. All'interno dei confini regionali, Bergamo si posiziona come la prima provincia lombarda per tasso Neet totale.

La riduzione della quota di Neet costituisce un trend generalizzato che interessa ogni scala geografica, coinvolgendo simultaneamente la provincia di Bergamo, la regione Lombardia e l’intero contesto nazionale. Grazie a questa dinamica, il territorio orobico è riuscito a preservare un vantaggio competitivo costante nei confronti della media italiana, mantenendo un divario positivo di circa 6 punti percentuali per tutta la durata del quinquennio preso in esame.

Alla base del riassorbimento dei Neet si trovano dinamiche demografiche strutturali: la diminuzione della popolazione giovanile crea una condizione di carenza di manodopera che spinge le imprese ad abbassare le soglie di accesso, includendo profili precedentemente esclusi e riducendo così la base numerica degli inattivi. A

questo si aggiunge l'impatto delle politiche attive, che hanno reso le nuove assunzioni più sostenibili. Infine, il quadro è completato da fattori economici, quali la crescita dei servizi digitali e il dinamismo dei settori turismo e ristorazione, che hanno favorito l'integrazione di una quota significativa di giovani scoraggiati.

L’analisi disaggregata per sesso mostra la componente maschile con un tasso che è sceso fino al 4,6% nella media del 2025, collocando la provincia di Bergamo al secondo posto nella classifica regionale dopo Brescia e distaccando nettamente sia il 6,5% della Lombardia che l’11,8% del dato nazionale. E’ un valore che riflette la sostanziale integrazione dei giovani uomini nelle dinamiche economiche o educative del territorio.

Parallelamente, la componente femminile ha evidenziato un progresso altrettanto significativo, pur partendo da condizioni iniziali più critiche. Dal picco del 20,8% registrato nel 2021, l'incidenza delle giovani donne Neet a Bergamo si è più che dimezzata, scendendo al 10,0%. Sembra delinearsi inoltre una nuova tendenza dato che nel 2025, per la seconda volta, anche il tasso femminile bergamasco risulta inferiore a quello regionale (10,6%), oltre a confermarsi decisamente più basso rispetto al 14,9% nazionale. Questa flessione positiva sulla media lombarda porta la provincia al terzo posto nel ranking regionale per inclusione femminile dopo Milano, Como e Sondrio.

Tuttavia, sebbene entrambi i segmenti abbiano registrato una decisa diminuzione nel quinquennio analizzato, il tasso femminile a Bergamo rimane ancora oggi più che doppio rispetto a quello maschile. Problema comune anche con Brescia e Mantova, dove la stessa situazione si presenterebbe addirittura con maggiore intensità.

Commenta i risultati il presidente Giovanni Zambonelli: “*L’andamento del tasso NEET nella bergamasca va letto insieme ai dati nazionali, anch'essi in miglioramento. Il calo delle nascite che dura ormai da un decennio sta avendo forti impatti sull'economia e sui comportamenti di famiglie e imprese. Da un lato, infatti, la carenza di manodopera e la difficoltà di trovare giovani spingono le aziende ad abbassare i requisiti d'ingresso per assumere più facilmente; dall’altro, le famiglie tendono a investire di più e più a lungo nell’istruzione dei figli. Per il secondo anno consecutivo, il tasso NEET femminile di Bergamo è risultato inferiore a quello regionale. Tuttavia, la percentuale di giovani donne NEET sul totale dei NEET locali rimane stabilmente più alta rispetto alla media lombarda: un dato che riflette la tradizionale minore partecipazione delle donne bergamasche al mercato del lavoro*”.

Ultima modifica
Giovedì 18 Giugno 2026
Condividi
Reti Sociali
Quanto ti è stata utile questa pagina?
Give it 4/5 ▼
Media 4 (1
Aliquota
form-LT52BGrAnG0mVn-H8OumIoEfIKkmQsFy-cxO7VniBYc
fivestar_form_1

Argomenti
Informazione economica